

Seno – Mastoplastica additiva – Le protesi non sono tutte uguali

Cos'è

La mastoplastica additiva è l'intervento di aumento del seno con l'impianto di protesi. Una parola sola – protesi - che nasconde in realtà molte differenze, sempre utili da conoscere prima di un intervento di mastoplastica additiva. Le protesi si distinguono in tonde, anatomiche, lisce, testurizzate e per finire in base al materiale in cui sono realizzate, che non è necessariamente solo il silicone.

Protesi: meglio tonde o anatomiche?

In questo caso la differenza è legata alla forma. Le protesi tonde sono perfettamente circolari e assomigliano, giusto per dare l'idea, a dei pani arabi. Quelle anatomiche sono anch'esse circolari, ma hanno il polo inferiore più pieno. La scelta tra una forma e l'altra spetta al chirurgo, ovviamente, alla luce dei desideri della paziente e della sua corporatura.

In generale le protesi anatomiche sono scelte per donne con il torace stretto, che desiderano un aumento notevole, mentre le protesi tonde sono scelte per pazienti non particolarmente esili.

Protesi lisce o testurizzate?

È la superficie esterna, in questo caso, a fare la differenza. Come dice la parola stessa, le protesi lisce presentano un rivestimento completamente levigato, che in quelle testurizzate – che utilizzo regolarmente - è invece ruvido e granuloso, per aumentare l'adesione ai tessuti circostanti.

Quanto durano le protesi?

Le protesi non hanno una scadenza, alla stregua dei generi alimentari, ma sono dispositivi comunque soggetti ad usura, più accentuata ad esempio nel caso di toraci che presentano una costa sporgente. Per appurare il buono stato di conservazione della protesi si eseguono ecografie e mammografie periodiche, screening del seno del resto già previsti di routine a partire dai 40 anni. L'eventuale rottura di una protesi (rottura causata da traumi ad alto impatto, non certo per una gomitata) non rappresenta un'urgenza né una minaccia per la salute, perché il silicone che ne costituisce l'interno rimane nella capsula che avvolge la protesi. Se la protesi è rotta si provvede a sostituirla con un intervento più facile e veloce della mastoplastica additiva vera e propria, perché si utilizza sempre la stessa tasca - creata appunto con l'intervento di mastoplastica additiva - per inserire il nuovo dispositivo.

La presenza di protesi aumenta il rischio di tumore?

Non ci sono evidenze scientifiche relative al fatto che la presenza di protesi aumenti il rischio di ammalarsi di carcinoma mammario, che come è noto è invece fortemente legato alla familiarità. Attenzione, quindi, a chi ha mamma, zia, nonna e sorelle che si sono ammalate di carcinoma mammario. Con o senza protesi, questi casi meritano controlli ancora più frequenti e accurati, sempre secondo il parere e le indicazioni del senologo.

Il silicone è l'unico materiale per le protesi?

No, esistono anche protesi in poliuretano, ma il silicone è sicuramente il materiale più diffuso. Personalmente utilizzo solo protesi di silicone perché sono quelle più durature e con la più ampia letteratura scientifica a disposizione.